

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013. Doc. LVII, n. 1-bis (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	171
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	174
ALLEGATO 2 (<i>Nuova formulazione della proposta di parere del Relatore approvata dalla Commissione</i>)	176
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione dei rappresentanti della Federazione italiana movimenti agricoli (FIMA) sulla riforma della politica agricola comune (PAC)	173
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione dei rappresentanti della Federazione italiana movimenti agricoli (FIMA) su questioni di interesse del settore del grano duro italiano	173
AVVERTENZA	173

SEDE CONSULTIVA

Martedì 8 ottobre 2013. — Presidenza del presidente Luca SANI.

La seduta comincia alle 13.50.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013.

Doc. LVII, n. 1-bis.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del documento, rinviato nella seduta del 3 ottobre.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore Catania

ha svolto la relazione introduttiva e si è aperto il dibattito.

Avverte quindi che il relatore ha presentato una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*), già trasmessa alla Commissione.

Mario CATANIA (SCpI), *relatore*, fa presente che, rispetto alla proposta di parere presentata, predisposta sulla base del dibattito svoltosi, gli sono pervenute due ulteriori richieste di integrazione da parte del deputato Gallinella.

La prima – che si dichiara disponibile ad accogliere – è relativa all'inserimento di un'ulteriore indicazione di priorità, nel senso di « valutare la possibilità di utilizzare la Cassa depositi e prestiti come strumento di credito per gli agricoltori ».

Anche la seconda è relativa all'inserimento di un'ulteriore indicazione di priorità, nel senso di promuovere presso le

commissioni parlamentari competenti l'individuazione di contratti di lavoro *ad hoc* nel settore agricolo, per tener conto delle sue specificità e per il contrasto del caporalato. Su tale richiesta, deve tuttavia manifestare perplessità, per ragioni attinenti sia all'incertezza della formulazione sia alla competenza della Commissione.

Filippo GALLINELLA (M5S), nel ringraziare il relatore per la disponibilità manifestata, sottolinea che con la seconda proposta di integrazione, che si collega ad una specifica parte della Nota di aggiornamento al DEF, il suo gruppo intendeva porre la questione per sollecitare il Governo ad individuare le opportune soluzioni. Si dichiara quindi aperto ad eventuali riformulazioni.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) condivide le preoccupazioni del deputato Gallinella, ricordando che nella scorsa legislatura la Commissione ha svolto un'indagine conoscitiva sui fenomeni di illegalità in agricoltura, che ha toccato anche i temi del lavoro nero e del caporalato. Tuttavia, ritiene che la proposta avanzata non possa essere accolta nella sua attuale formulazione, in quanto fa riferimento ad un'attività delle Commissioni parlamentari, mentre in sede di esame della Nota occorrerebbe semmai indicare criteri e indirizzi per l'azione del Governo. Propone pertanto di inserire nelle premesse un riferimento all'esigenza di proseguire le azioni di contrasto al fenomeno del lavoro nero.

Filippo GALLINELLA (M5S) concorda con la formulazione prospettata dal deputato Oliverio.

Mario CATANIA (SCpI), *relatore*, accogliendo le proposte avanzate nel corso del dibattito, presenta una nuova formulazione della sua proposta di parere (*vedi allegato 2*).

Franco BORDO (SEL) dichiara che il suo gruppo, pur condividendo nel merito le osservazioni proposte dal relatore, non

può associarsi all'espressione di un parere favorevole sulla Nota di aggiornamento. Inoltre, ritiene che la proposta del relatore, nelle premesse, sia troppo accondiscendente nei confronti della politica del Governo, che appare invece scarsamente attenta alle esigenze del comparto agricolo.

Per questi motivi, il suo gruppo si asterrà nella imminente votazione.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) dichiara il voto favorevole dei deputati del suo gruppo sulla proposta del relatore, sottolineando che per la prima volta da molto tempo un documento programmatico del Governo dedica spazio all'agricoltura, riconoscendone l'importanza primaria per il sistema economico italiano. Richiama altresì le numerose misure positive varate con il decreto-legge n. 69 del 2013 (« decreto del fare »). Sottolinea quindi che la proposta di parere del relatore segnala questioni decisive, tra le quali quella dell'accesso al credito e agli strumenti finanziari, e risulta anche arricchita dalle proposte dei colleghi del gruppo M5S.

Monica FAENZI (PdL), nell'associarsi alle considerazioni del deputato Oliverio, desidera ringraziare il relatore per il lavoro svolto, che riprende molti temi che hanno caratterizzato l'attività della Commissione e della sua parte politica. Si dichiara anche favorevole alle modifiche introdotte su iniziativa del gruppo M5S.

Desidera altresì ringraziare il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, per aver avuto la capacità di far valere nel Consiglio dei Ministri l'importanza del settore agricolo.

Filippo GALLINELLA (M5S), manifestando apprezzamento per l'andamento del dibattito, preannuncia il voto favorevole sulla proposta del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione, come riformulata dal relatore (*vedi allegato 2*).

Luca SANI, *presidente*, dà atto del mancato funzionamento del dispositivo elettro-

nico di rilevazione delle presenze per il deputato Catanoso, che ha partecipato ai lavori odierni della Commissione.

La seduta termina alle 14.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 8 ottobre 2013.

Audizione dei rappresentanti della Federazione italiana movimenti agricoli (FIMA) sulla riforma della politica agricola comune (PAC).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.10 alle 14.25.

AUDIZIONI INFORMALI

Martedì 8 ottobre 2013.

Audizione dei rappresentanti della Federazione italiana movimenti agricoli (FIMA) su questioni di interesse del settore del grano duro italiano.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013.
(Doc. LVII, n. 1-bis).**

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013 (Doc. LVII, n. 1-bis);

preso atto positivamente che il documento in esame dedica una specifica ed autonoma attenzione al comparto agricolo, inserendolo tra le politiche pubbliche alle quali garantire priorità nel raggiungimento degli obiettivi di Governo;

considerato che la Nota ricorda che nel primo periodo di attività il Governo è intervenuto a favore del comparto, sospendendo il pagamento dell'IMU per i terreni agricoli e per i fabbricati rurali ed introducendo, con il decreto-legge n.69 del 2013 (cosiddetto « decreto del fare »), talune semplificazioni;

condivisa la disamina delle criticità che affliggono il settore, individuate, prevalentemente, nelle difficoltà di accesso al credito da parte delle aziende e di disponibilità della terra da parte dei giovani, circostanze che impediscono l'impiego di nuovi capitali a fini produttivi ed il ricambio generazionale;

considerate con favore le politiche finora attuate a favore del comparto, che richiede un ritorno ad una fiscalità sostenibile ed interventi urgenti di semplificazione;

sottolineato che le imprese agricole devono ritornare ad essere al centro delle misure e delle politiche pubbliche e che a tal fine occorre incentivare le misure per

garantire maggiore liquidità per gli investimenti, per ampliare la ricchezza fondiaria, agevolando l'accesso dei giovani, nonché per rafforzare il potere contrattuale delle organizzazioni dei produttori, in modo da evitare la polverizzazione dell'offerta ed aumentare la concorrenzialità del settore;

ritenuto altresì che, come ricordato nella Nota, l'agricoltura italiana è chiamata in questo periodo a vivere scelte di primaria importanza, legate all'applicazione, a livello nazionale, della nuova Politica agricola comune;

rilevato che, in merito alla politica di sviluppo rurale, con particolare riferimento all'Accordo di partenariato relativo all'utilizzo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), la stessa Commissione Agricoltura ha approvato all'unanimità, il 25 settembre 2013, la risoluzione n. 8-00013, nella quale si definiscono gli indirizzi politici che il Governo dovrà seguire, per quanto di competenza statale, nella programmazione dello sviluppo rurale;

considerato che, per l'attuazione delle nuove regole della PAC, con riferimento al primo pilastro, la Commissione ha già avviato un'articolata attività conoscitiva e di approfondimento, con il coinvolgimento dei principali protagonisti del settore, finalizzata alla definizione degli indirizzi per l'attuazione della riforma a livello nazionale, attraverso specifiche mozioni da sottoporre all'Assemblea,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

consideri il Governo prioritari gli interventi volti al rilancio del settore primario attraverso azioni che mirino ad aumentare la competitività e la redditività delle imprese agricole, anche attraverso politiche mirate a:

1. facilitare l'accesso al credito da parte degli imprenditori agricoli che intendono investire in innovazione e sviluppo;

2. tutelare e valorizzare l'eccellenza del *Made in Italy*, anche attraverso l'intensificazione della lotta alla contraffazione, la predisposizione di misure di

accompagnamento delle imprese agricole che intendano essere presenti nei mercati esteri, il proseguimento di un dialogo con la Commissione europea affinché venga riconosciuta l'obbligatorietà dell'indicazione dell'origine in etichetta;

3. promuovere nuovi investimenti in agricoltura, favorire la crescita dimensionale delle imprese agricole e la nascita di nuove imprese, soprattutto giovanili, attraverso l'introduzione di regole incentivanti l'accesso alla terra e, in particolare, con la concessione in locazione dei terreni demaniali, modalità da considerarsi in via preferenziale rispetto alla vendita, in considerazione dei noti problemi di liquidità delle imprese agricole, ed in particolare di quelle giovanili nonché dell'opportunità di favorire l'uso produttivo delle terre pubbliche.

ALLEGATO 2

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013.
(Doc. LVII, n. 1-bis).**

**NUOVA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI PARERE
DEL RELATORE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione (Agricoltura),
esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2013 (Doc. LVII, n. 1-bis);

preso atto positivamente che il documento in esame dedica una specifica ed autonoma attenzione al comparto agricolo, inserendolo tra le politiche pubbliche alle quali garantire priorità nel raggiungimento degli obiettivi di Governo;

considerato che la Nota ricorda che nel primo periodo di attività il Governo è intervenuto a favore del comparto, sospendendo il pagamento dell'IMU per i terreni agricoli e per i fabbricati rurali ed introducendo, con il decreto-legge n.69 del 2013 (cosiddetto « decreto del fare »), talune semplificazioni;

condivisa la disamina delle criticità che affliggono il settore, individuate, prevalentemente, nelle difficoltà di accesso al credito da parte delle aziende e di disponibilità della terra da parte dei giovani, circostanze che impediscono l'impiego di nuovi capitali a fini produttivi ed il ricambio generazionale;

considerate con favore le politiche finora attuate a favore del comparto, che richiede un ritorno ad una fiscalità sostenibile ed interventi urgenti di semplificazione;

sottolineato che le imprese agricole devono ritornare ad essere al centro delle misure e delle politiche pubbliche e che a tal fine occorre incentivare le misure per

garantire maggiore liquidità per gli investimenti, per ampliare la ricchezza fondiaria, agevolando l'accesso dei giovani, nonché per rafforzare il potere contrattuale delle organizzazioni dei produttori, in modo da evitare la polverizzazione dell'offerta ed aumentare la concorrenzialità del settore;

ritenuto altresì che, come ricordato nella Nota, l'agricoltura italiana è chiamata in questo periodo a vivere scelte di primaria importanza, legate all'applicazione, a livello nazionale, della nuova Politica agricola comune;

rilevato che, in merito alla politica di sviluppo rurale, con particolare riferimento all'Accordo di partenariato relativo all'utilizzo del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEARS), la stessa Commissione Agricoltura ha approvato all'unanimità, il 25 settembre 2013, la risoluzione n. 8-00013, nella quale si definiscono gli indirizzi politici che il Governo dovrà seguire, per quanto di competenza statale, nella programmazione dello sviluppo rurale;

considerato che, per l'attuazione delle nuove regole della PAC, con riferimento al primo pilastro, la Commissione ha già avviato un'articolata attività conoscitiva e di approfondimento, con il coinvolgimento dei principali protagonisti del settore, finalizzata alla definizione degli indirizzi per l'attuazione della riforma a livello nazionale, attraverso specifiche mozioni da sottoporre all'Assemblea;

rilevata l'esigenza di proseguire le attività di contrasto al fenomeno del la-

voro nero in agricoltura con tutte le opportune modalità, anche normative,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

consideri il Governo prioritari gli interventi volti al rilancio del settore primario attraverso azioni che mirino ad aumentare la competitività e la redditività delle imprese agricole, anche attraverso politiche mirate a:

1. facilitare l'accesso al credito da parte degli imprenditori agricoli che intendono investire in innovazione e sviluppo;

2. tutelare e valorizzare l'eccellenza del *Made in Italy*, anche attraverso l'intensificazione della lotta alla contraffazione, la predisposizione di misure di

accompagnamento delle imprese agricole che intendano essere presenti nei mercati esteri, il proseguimento di un dialogo con la Commissione europea affinché venga riconosciuta l'obbligatorietà dell'indicazione dell'origine in etichetta;

3. promuovere nuovi investimenti in agricoltura, favorire la crescita dimensionale delle imprese agricole e la nascita di nuove imprese, soprattutto giovanili, attraverso l'introduzione di regole incentivanti l'accesso alla terra e, in particolare, con la concessione in locazione dei terreni demaniali, modalità da considerarsi in via preferenziale rispetto alla vendita, in considerazione dei noti problemi di liquidità delle imprese agricole, ed in particolare di quelle giovanili, nonché dell'opportunità di favorire l'uso produttivo delle terre pubbliche;

4. valutare la possibilità di utilizzare la Cassa depositi e prestiti come strumento di credito per gli agricoltori.